

una fortezza medioevale circondata da boschi e affacciata su un placido lago.

Come si può immaginare il panorama che lo circonda è idilliaco: salendo dai verdi meandri del bosco ci si trova davanti, quasi all'improvviso, il portale d'ingresso con l'antica torre d'avvistamento e subito dopo si entra nel cortile esterno che dà accesso al chiostro interno, facendoci slittare indietro nel tempo di almeno seicento anni.

Da qui si diparte un accesso sotterraneo al lago, usato probabilmente in tempi passati per fuggire in caso di assedio; quindi si sale al primo piano che ospita varie stanze di rappresentanza e di servizio.

Ma il fulcro della fortezza è rappresentato senza dubbio dalla delicata Sala da Ballo (strana ma felice incongruenza per un hrad, cioè una fortezza militare), affrescata completamente con soavi scene di dame e cavalieri impegnati in un ballo medioevale.

Attigua è la bellissima Cappella di S. Venceslao che vanta splendidi affreschi e un notevole altare di legno policromo.

...Cassette che sembrano appena uscite da una fiaba con variopinti balconi fioriti...

Proseguire in questa terra di castelli è davvero un'avventura, nel senso che - come nella Loira francese - si deve necessariamente rinunciare a decine e decine di castelli per poterne scegliere solo qualcuno da visitare.

La scelta è quindi difficile, ma sicuramente uno di quelli da non perdere è il castello di **Karlstein**, già vicino a Praga, raggiungibile da sud attraverso un dedalo di stradine che si avviano incantate nel panorama bucolico che questa parte di Boemia più interna riserva agli occhi del fortunato visitatore: dovunque cassette che sembrano

appena uscite da una fiaba con variopinti balconi fioriti, boschi, laghetti e una meravigliosa pace.

Anche le strade, per noi che ci eravamo trovati a percorrerle appena due anni fa, sono una piacevolissima scoperta: tutte rifatte da poco, in ottimo stato e con diversi tratti autostradali.

Qui a Karlstein conviene fermarsi al vicino campeggio che si apre sulla Moldava, anche perché raggiungere il castello è facile grazie al pulmino-taxi del proprietario stesso del campeggio, una sorta di hippie dell'est che ci spiega con rammarico come l'iniziativa privata nel suo paese non sia ancora sufficientemente sviluppata.

Il poderoso castello sovrasta la Moldava e tutto il Borgo sottostante.

Eretto nel XIV secolo, fu voluto da Carlo IV che ne fece il fulcro del Sacro Romano Impero e del regno di Boemia.

Il maniero, proprio per la sua posizione asserragliata sull'imponente rocca, non fu mai conquistato, nonostante nel corso dei secoli fosse stato assediato numerose volte.

Della costruzione originale non rimane un granché, dal momento che tutto ciò che è visitabile risale a un'ardita opera di restauro, quasi una ricostruzione, effettuata nel secolo scorso; vi si possono ammirare due splendidi quadri che testimoniano i confini dell'impero di Carlo IV che comprendeva buona parte dell'attuale Europa.

Dell'arredamento interno dell'epoca è rimasto ben poco e solo grazie ai modellini ci si può fare un'idea dell'arredamento originale.

Si può ancora visitare la Cappella nella Torre di Costanza completamente affrescata e con un notevole Crocifisso in pietre preziose, ma la Cappella principale, ancora più istoriata, è purtroppo ancora in restauro e non visibile.

Tutto intorno al castello, che

resta comunque il più famoso di tutta la Boemia, si rincorrono una miriade di negozietti di artigianato e di onnipresente cristalleria che invitano ancora una volta allo shopping.

I prezzi sono molto altalenanti da un negozio all'altro e conviene dare una buona occhiata prima di fare acquisti, che rimangono in ogni modo molto convenienti.

Soprattutto la qualità è qui elevatissima, anche per la presenza in loco di numerose fabbriche artigiane che, grazie alla rinata iniziativa privata, devono fare i conti tra loro con la concorrenza puntando quindi sul massimo rapporto qualità-prezzo.

...Tracce di una zecca clandestina di monete d'argento...

Storia e natura si rincorrono comunque anche qui: a circa 10 Km da Karlstein si trovano infatti le grotte di **Konepruskà**, contrassegnate dal simbolo dell'omega, un susseguirsi di ampi valloni e stretti cunicoli sotterranei con stalattiti e stalagmiti che hanno un'origine antichissima (si sono trovate al loro interno addirittura ossa di uomini e animali preistorici) e che si sviluppano lungo tre piani di svariati chilometri.

Esse furono riscoperte soltanto nel 1959, ma nel piano superiore furono ritrovate tracce di una zecca clandestina di monete d'argento impiantata nel XV secolo; in essa si stampavano le monete in rame con una sottile lamella d'argento.

Per questo motivo esse furono chiamate monetine e ce ne volevano sette per acquistare una pecora.

A riprova dell'esistenza storica della Zecca esistono ancora gli stampi e gli attrezzi per fondere il metallo; inoltre vi è anche un minuscolo vasetto all'interno